

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 55 (1983)
Heft: 5

Artikel: Corpo d'armata di montagna 3 : l'immagine del nemico
Autor: Husi, Fritz
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-246687>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

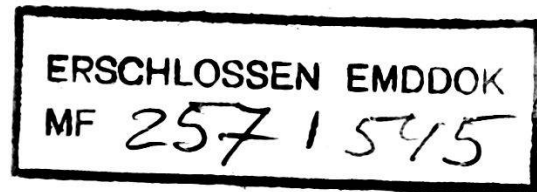
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 04.12.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Corpo d'armata di montagna 3: L'immagine del nemico

Brigadiere Fritz Husi



La zona delle Alpi del corpo d'armata di montagna 3 vista dall'avversario: come si presenta l'ambiente, quali truppe potrebbero trovarvi impiego, com'è la sua valutazione tattica e dove si trovano vantaggi e svantaggi. (ndr)

1. Scopo

Le considerazioni che seguono vogliono contribuire a dare l'*immagine del nemico* che potrebbe presentarsi oggi al CA mont 3, in particolare:

- mostrare l'ambiente dal punto di vista di un avversario modernamente equipaggiato;
- aiutare a conoscere il valore di combattimento della sua truppa e delle sue armi;
- rilevare gli apprezzamenti tattici per un attacco contro la zona delle Alpi;
- stabilire alcuni importanti vantaggi e svantaggi di un attacco nella zona delle Alpi.

Per facilitare la comprensione viene usata la terminologia della nostra «Condotta delle truppe».

2. L'ambiente visto dall'avversario

Le Prealpi hanno molte colline, in parte assai elevate e ricoperte di boschi. C'è poco terreno per carri. Grandi distanze di vista e di tiro si riscontrano raramente.

Le Alpi sono caratterizzate da una rete stradale molto diradata con poche trasversali efficienti. Con l'aumentare dell'altitudine le strade secondarie si trasformano in vie e sentieri sempre più stretti.

Le valli alpine, profondamente incassate, sono molto distanti tra loro ed hanno pochi collegamenti trasversali. Spostamenti fuori dalle strade sono possibili solo limitatamente.

Gli *assi principali* passano attraverso molte strettoie, gole, pendii ripidi, gallerie e sopra ponti.

Più si sale verso le sommità delle Alpi, più diminuisce la copertura del terreno e più aumenta la distanza di vista e di tiro.

Le *neviccate* provocano rapidi cambiamenti dell'ambiente ed ostacolano il traffico fino in basso nelle valli, specialmente in regioni esposte alle valanghe (vedi tabella 1).

La maggior parte dei passi alpini è aperta al traffico solo da 4 ad 8 mesi all'anno. Nella zona delle Alpi spesso le *condizioni del tempo* sono completamente diverse

Tabella 1. Condizioni di innevamento nella zona delle Alpi

Suddivisione secondo la quota	Inizio innevamento	Fine innevamento	Altezza della neve
Zona di alta montagna sopra 2000-2200 m	20.10.-20.11. (caduta di neve possibile tutto l'anno fino a 50 cm di altezza)	1.5.-15.6.	150-400 cm
Zona di montagna 1300-1800 m	1.11.-1.12. (neviccate di breve durata fino a 30 cm possibili da ottobre a giugno)	15.4.-31.5.	100-200 cm
Zona di valle sotto 1200 m	1.12.-30.3.	1.12.-30.3.	10-50 cm

Tabella 2. Numero dei giorni con nebbia

Stazione	Inverno	Primav.	Estate	Autunno	Anno
Glarus	4,4	0,2	0,1	3,1	7,8
Andermatt	6,2	8,4	10,8	11,2	36,6
Altdorf	6,8	0,9	0,4	3,6	11,7
Rigi-Kulm	36,6	37,4	38,1	35,9	148,0
Pilatus	37,9	41,4	44,5	36,1	159,9
Grimsel-Hospiz	32,2	33,2	37,0	33,1	135,5
Interlaken	12,0	1,8	1,9	12,1	27,8
Château-d'Oex	2,7	1,7	0,7	5,0	10,1
Grand-St-Bernard	32,1	42,9	40,3	37,1	152,4
Zermatt	5,7	5,5	6,9	7,9	26,0
Disentis	4,2	1,7	1,6	3,5	11,0
Bernardino	31,0	42,7	27,0	40,8	141,5
Reichenau	1,1	0,0	0,0	1,6	2,7
Weissfluhjoch	37,4	39,4	43,8	31,8	152,4
St. Moritz	0,7	1,2	3,6	4,7	10,2
St. Gotthard	43,0	52,6	47,3	50,9	193,8
Airolo	1,8	1,3	0,8	3,6	7,5

da regione a regione e ciò anche nei confronti dell'Altipiano; per esempio tra il versante nord e sud, oppure tra le Alpi orientali e quelle occidentali.

La rete viaria può inoltre subire notevoli danni con l'impiego delle *distruzioni* preparate.

Riassumendo, per gli ulteriori apprezzamenti hanno una importanza decisiva i *quattro fattori ambientali* seguenti:

- la rete stradale diradata, che si sviluppa in valli alpine molto distanziate tra loro;
- i grandi dislivelli;
- i passi alpini intransitabili da 4 ad otto mesi all'anno a causa della neve;
- le condizioni atmosferiche molto differenti, con rapidi cambiamenti che hanno conseguenze più incisive che non in pianura (vedi tabella 2).

3. Valore di combattimento di un nemico.

3.1. Truppe di montagna

Esistono poche truppe di montagna. La grande maggioranza dei reparti è formata per eseguire rapide operazioni meccanizzate, ad ampio raggio in terreno aperto.

3.2. Truppe da aviosbarco e reparti aeromobili

Le *truppe da aviosbarco* sono idonee per il combattimento in montagna. Esse, almeno in parte, sono equipaggiate ed istruite per l'impiego in terreno di collina e di montagna. Dal punto di vista tecnico, gli elicotteri hanno problemi per quanto concerne la capacità di carico e l'altezza d'atterraggio. I paracadutisti sono esposti a notevoli rischi a causa del terreno in gran parte frastagliato e con profondi avvallamenti ed a causa dei venti forti ed irregolari.

I *reparti aeromobili* sono adatti per attacchi di sorpresa e colpi di mano contro importanti opere ed installazioni.

Grazie al numero sempre maggiore di *elicotteri da trasporto*, impiegati assieme ad elicotteri da combattimento, è possibile il trasporto aereo di reparti terrestri. Tale soluzione si impone nel combattimento in montagna, in quanto il rapido superamento delle alture accelera la velocità d'attacco.

In relazione alle truppe aeroportate bisogna anche citare i seguenti *elementi aviotrasportati*, importanti per la condotta:

- osservatori di artiglieria,
- organi di esplorazione e di ricognizione,

- organi d'intervento aereo,
- stazioni di transito e di relais per le trasmissioni,
- distaccamenti di condotta e di avvertimento dell'aviazione e della difesa contraerea.

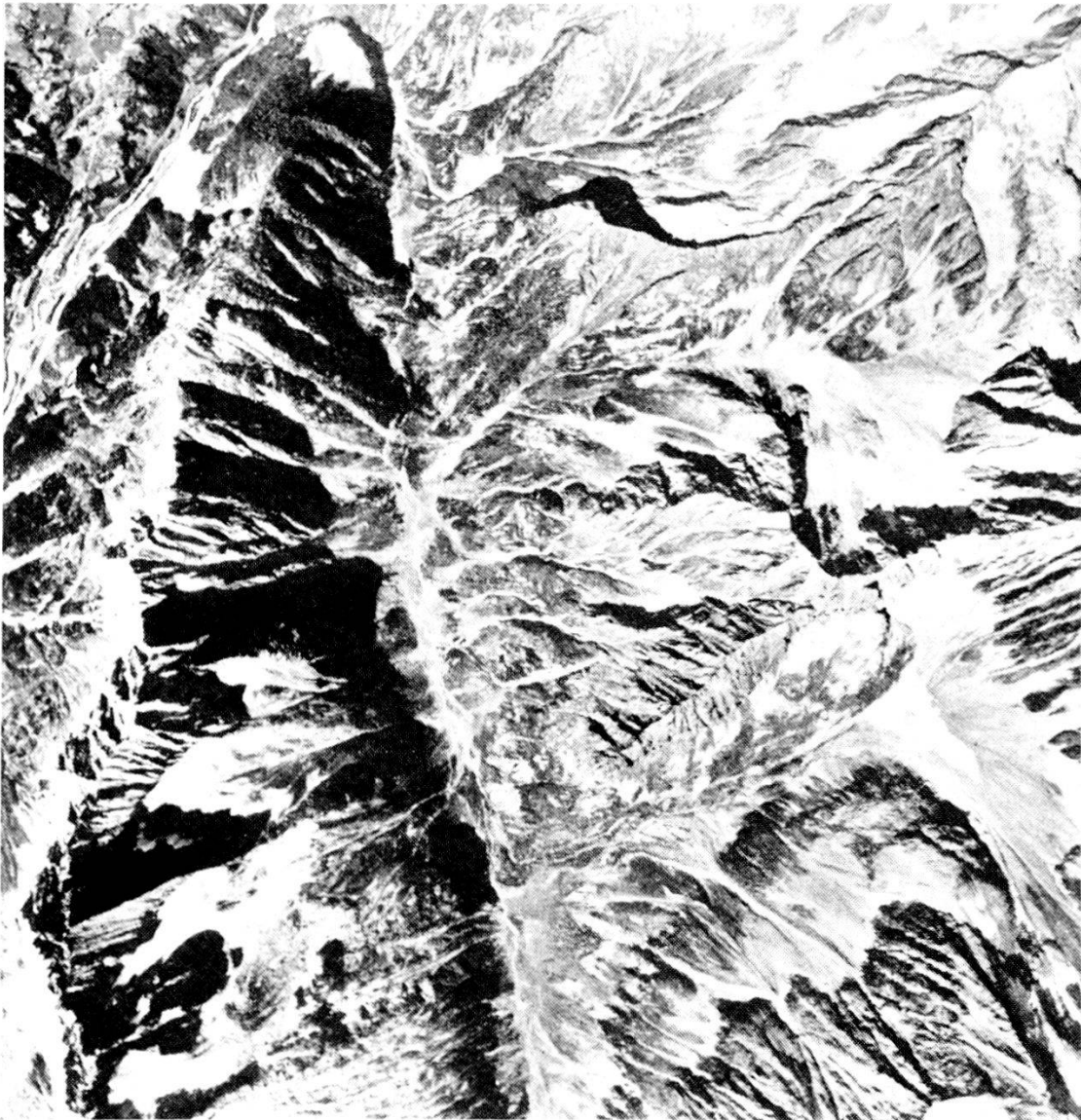


Figura 1. Estese zone del CA mont 3 pongono gravi problemi ai reparti di carri armati

3.3. Reparti meccanizzati

Nell'ambito delle Grandi Unità, le truppe meccanizzate sono *quelle più idonee* per combattere in montagna. Esse sono istruite per battersi a piedi in terreno difficile e per sopportare grandi sforzi fisici.

Tuttavia, per un impiego efficace in montagna, la loro forza combattiva dovrebbe essere aumentata con i seguenti *miglioramenti*:

- istruzione speciale di combattimento, tattica e tecnica, in terreno di montagna;
- equipaggiamento ed armamento personali adeguati per la lotta e la sopravvivenza in montagna;
- rinforzo con armi collettive atte per la montagna, come lanciamine ed armi leggere di difesa contraerea;
- rinforzo con materiale di montagna;
- alleggerimento dalle armi e dagli apparecchi non necessari;
- attribuzione di molti elicotteri.

3.4. Reparti di carri armati

In terreni di montagna i reparti di carri armati *non possono esprimere* la loro forza combattiva, o possono farlo *solo in minima misura*:

- più un attacco penetra nella zona delle Alpi e minore diventa la loro possibilità di spiegamento;
- non possono agire alle loro distanze pratiche di tiro;
- non tirano contro carri avversari, bensì spesso su piccoli obiettivi di fanteria;
- sono costantemente sotto la minaccia di fuochi di sorpresa o di imboscate del nemico.

I carri armati costituiscono però sempre un'arma potente di appoggio diretto (figura 1).

3.5. Artiglieria

L'artiglieria, arma e traiettoria curva, acquista grande importanza in montagna. Su suolo roccioso il suo *effetto di schegge* diventa molto grande. I pezzi che tirano utilizzando angoli di tiro del gruppo superiore, obici e lanciamine, hanno un alto valore combattivo in quanto possono agire oltre le creste e dentro le gole. Per il combattimento in montagna è prevista una maggiore attribuzione di questi pezzi.

I lanciarazzi hanno in parte un angolo di puntamento limitato in elevazione.

Quando è possibile, il loro impiego viene però sempre preferito, perché l'effetto materiale e psicologico è grande.

Molti razzi hanno una traiettoria tesa, per cui entrano principalmente in considerazione lungo le grandi valli. Il loro impiego esige misurazioni molto precise, ciò che in montagna non è semplice. Quando il terreno offre insufficiente copertura, essi sono difficili da occultare. Questi fattori restrittivi possono portare alla decisione di riservare i razzi solo per impieghi di ordigni atomici.

L'*appoggio reciproco di artiglieria* tra due valli è possibile. Esso rende difficile all'avversario la localizzazione delle postazioni. Simili tiri richiedono la padronanza tecnica nella misura delle distanze e dei dislivelli, nonché nei problemi di trasmissione e di osservazione.

A causa della scarsità di zone di postazione e della lentezza del combattimento, in confronto al terreno di pianura, i *pezzi vengono interrati*.

Questa misura di protezione contro il tiro dell'artiglieria e dell'aviazione avversarie, in terreno roccioso può essere realizzata solo con grandi difficoltà.

Artiglieria a tiro diretto si impiega da postazioni sui pendii e pianori sopraelevati. Tale genere di tiro viene però eseguito meglio da carri armati, tanto più che in montagna ogni pezzo di artiglieria è prezioso.

Per la *direzione del fuoco* stanno a disposizione speciali elicotteri da osservazione.

3.6. Armi atomiche, armi chimiche

Le *armi atomiche* impiegate in montagna provocano frane, valanghe, incendi di boschi, interruzioni stradali. Esse sono efficaci per sbarrare aree di terreno, oppure per distruggere fortificazioni. Nell'impiego di armi atomiche bisogna considerare che si causano ostacoli anche a sé stessi.

Le *armi al neutrone* dovrebbero essere efficaci contro fortificazioni campali poco robuste, ma non contro posizioni protette sotto terra od installazioni sotto roccia.

L'*impiego di aggressivi chimici fugaci* perde di efficacia a causa della situazione sempre mutevole dei venti. *Aggressivi chimici persistenti* non devono essere impiegati sulla rete stradale che potrebbe poi essere utilizzata dalle proprie truppe.

3.7. Aviazione

L'*esplorazione aerea* è particolarmente importante, in quanto gli organi di esplorazione e di ricognizione terrestri di muovono lentamente, osservano solo a corte distanze ed annunciano con ritardo.

Negli impieghi d'*intervento al suolo* si tratta in primo luogo di battere gli obiettivi che si trovano fuori della portata dell'artiglieria, o nei suoi angoli morti, nonché di sbarrare gli assi di arroccamento.

Gli *elicotteri multiuso e quelli da combattimento* sono specialmente idonei per impieghi a quote non elevate. Essi hanno bisogno di copertura aerea.

3.8. Truppe del genio

La maggior parte dei reparti del genio è preparata per il *superamento di ostacoli* in terreno di pianura, per mezzo di veicoli anfibi, traghetti e ponti.

Ma in terreno di montagna, ristretto, frastagliato e roccioso, si tratta di *ripristinare strade interrotte* e di rimuovere masse di terra, di roccia o di neve:

- ponti galleggianti possono essere impiegati raramente;
- ponti fissi sono mezzi che scarseggiano e la loro idoneità per l'impiego in gole profonde e lunghe è difficile da valutare;
- ponti di fortuna non esistono in gran numero; la loro attitudine dev'essere giudicata di caso in caso; l'istruzione nell'uso di questo materiale è lacunosa;
- il trasporto del materiale del genio sui posti di lavoro passa attraverso strettoie ed obbliga ad organizzare il traffico a senso unico;
- i reparti di costruzione delle truppe del genio sono assai vulnerabili; richiedono una sicurezza tattica estesa e, trattandosi di opere importanti, è pure necessaria una dispendiosa copertura aerea (figura 2).

4. Movimenti

I movimenti in montagna sono legati alle strade e sentieri. Terreno aperto si presenta raramente.

La sicurezza tecnica e tattica è più importante di una elevata velocità di marcia. Bisogna calcolare con *velocità di marcia* di 20 km/h, che possono scendere fino a 5 km/h in caso di nebbia, neve o curve strette. La distanza tra i veicoli viene aumentata fino a 100 m.

Si dà grande peso ad *esplorazione e ricognizione* terrestri ed aeree molto estese. Gli organi terrestri si muovono circa 10 km davanti al grosso della truppa. Uno sforzo principale dell'esplorazione interessa le imboscate, i minamenti e le distruzioni stradali del nemico.

Dietro agli elementi di esplorazione si muovono i *reparti di sicurezza di marcia* che, in caso d'incontro, distruggono l'avversario se si presenta debole, mentre creano invece le premesse per l'attacco del grosso se l'avversario risulta troppo

forte. Combattimento di movimento vengono evitati perché un rapido spiegamento è difficile o addirittura impossibile.

Il pericolo principale per il grosso in movimento è costituito dai fuochi di sorpresa e dagli *attacchi in forma di imboscata*, che in montagna sono semplici da ese-



Figura 2. La riparazione di interruzioni stradali causate dal brillamento di opere minate richiede molto tempo

guire e richiedono pochi mezzi. Si impiegano forti distaccamenti per la protezione dei fianchi; per movimenti importanti l'aviazione dà copertura aerea.

I movimenti avvengono in colonna; se questa è articolata per l'attacco, le armi a traiettoria curva sono distribuite lungo tutta la colonna; i reparti del genio si trovano molto in avanti. Si evitano le soste di marcia brevi, mentre che nelle soste lunghe la truppa lascia veicoli e si organizza una forte sicurezza.

Nei movimenti, i punti più importanti della strada, per esempio i ponti, vengono occupati da formazioni avanzate.

Per evitare i rifornimenti durante il movimento, si distribuiscono a tutti i reparti sufficienti beni di sostegno.

5. L'attacco

5.1. Livelli di condotta

Condotta operativa

La *striscia d'attacco* di una divisione è più larga che in terreno di pianura e non può essere fissata schematicamente in chilometri. Essa comprende l'asse di valle, che può essere largo o stretto, e lungo il quale attaccano di regola reggimenti o battaglioni rinforzati.

I grandi spazi intermedi tra i singoli assi di valle inducono il comandante di divisione a condurre la sua grande unità per lo più operativamente.

Livelli di comando superiori alla divisione possono svolgere i seguenti *compiti*:

- fissare zone di prontezza, strisce d'attacco, obiettivi d'attacco;
- assegnare i mezzi idonei;
- preparare una forte riserva per sfruttare subito i successi o per parare insuccessi che si dovessero delineare;
- impiego di reparti per aviosbarchi importanti;
- direzione centralizzata di armi d'appoggio a lunga portata;
- copertura aerea ed appoggio indiretto per mezzo dell'aviazione;
- decisione sull'impiego di armi atomiche e armi C;
- approntamento di mezzi logistici supplementari.

Condotta tattica

La condotta con fuoco e movimento vien fatta dai *corpi di truppa rinforzati*, che attaccano lungo gli assi delle singole vallate. Le considerazioni che seguono valgono in primo luogo per questi reparti.

5.2. Caratteristica

Il terreno in massima parte tipico di fanteria e le truppe di fanteria che vi si trovano impiegate impongono all'attaccante meccanizzato il *combattimento a piedi* che è lento e che richiede molte forze.

I corpi di truppa che affluiscono per l'attacco sono difficilmente occultabili al difensore e pure i preparativi d'attacco sono difficili da nascondere.

Le distruzioni preparate e gli sbarramenti scaglionati in profondità costringono l'attaccante a sostenere le sue puntate con *massiccio appoggio d'aviazione* ed a superare i numerosi ostacoli con reparti avioportati.

L'*attacco* richiede una pianificazione precisa, perché dopo il suo inizio la direzione d'attacco e l'obiettivo d'attacco difficilmente possono essere cambiati.

I risultati precisi e dettagliati dell'esplorazione hanno una importanza determinante.

È difficile stabilire piani cronologici sicuri; distruzioni o bruschi cambiamenti atmosferici possono aumentare notevolmente i tempi previsti.

5.3. Principi tattici

I reparti che attaccano al suolo e quelli aviosbarcati in profondità devono come prima cosa *impossessarsi dei punti dominanti del terreno*, da dove si controlla la rete stradale della valle. In seguito, *deve essere distrutto l'avversario* che si trova tra questi punti.

I reparti che avanzano sul fondovalle non devono quindi essere troppo dotati. Importanti punti di traffico, come i ponti, devono essere occupati prima che vengano distrutti.

Le armi d'appoggio avversarie vanno eliminate dall'artiglieria e dall'aviazione all'inizio dell'attacco.

5.4. I generi d'attacco

L'*attacco senza preparazione* può aver luogo solo in un terreno che permette un rapido spiegamento e se l'avversario manifesta evidenti debolezze.

L'*attacco preparato* crea la premessa per un concentrazione di forze e per l'unità d'azione, ciò che è importante contro un nemico preparato. Esso, contrariamente alla dottrina delle rapide puntate, applicata in terreno di pianura, costituisce la regola.

5.5. Gli elementi schematici dell'attacco

Zona di prontezza e base di partenza

Questi due elementi dell'attacco sovente coincidono. Lo spazio, troppo ristretto per i numerosi reparti che si preparano all'attacco, porta ad ammassamenti. Perciò, è necessaria una importante sicurezza terrestre ed aerea.

Strisce d'attacco

Come per la divisione, anche per i corpi di truppa non ci sono dati che abbiano valore generale, sia per la larghezza che per la profondità delle strisce d'attacco. Determinante è la larghezza dell'asse di attacco, che si compone delle strade importanti con le relative strade secondarie e sentieri e che generalmente è delimitata lateralmente dai pendii della valle. Valori di riferimento:

- 1 reggimento attacca lungo 1 asse largo o 2 assi stretti;
- 1 battaglione utilizza 1 asse stretto;
- 1 singola compagnia si impiega su vie e sentieri che domandano un notevole impegno di tecnica di montagna.

La profondità della striscia d'attacco non si può fissare. Essa dipende principalmente dalla forza combattiva dei reparti di difesa e dalla configurazione del terreno (figura 3).

Base d'attacco e linea di partenza

Si tratta di decidere il luogo dove si vuole prendere lo schieramento d'attacco. In terreno misto, con i veicoli blindati si andrà molto vicino alle posizioni della difesa, per passare all'attacco a piedi e cercare di irrompere nel dispositivo avversario.

In terreno per fanteria, i veicoli si abbandonano prima, ci si schiera in formazione di attacco e si attacca secondo le regole della fanteria.

Nei due casi, la premessa decisiva per l'attacco è data da un massiccio fuoco di distruzione o per lo meno di neutralizzazione, di tutte le armi di appoggio.

Obiettivi di attacco

Come già accennato, si tratta di impossessarsi di quelle aree di terreno da cui si può agire con fuoco e movimento sul fondo valle e sui fianchi rispettivi. Questi importanti punti del terreno sono di regola occupati dal nemico o pronti per essere difesi.

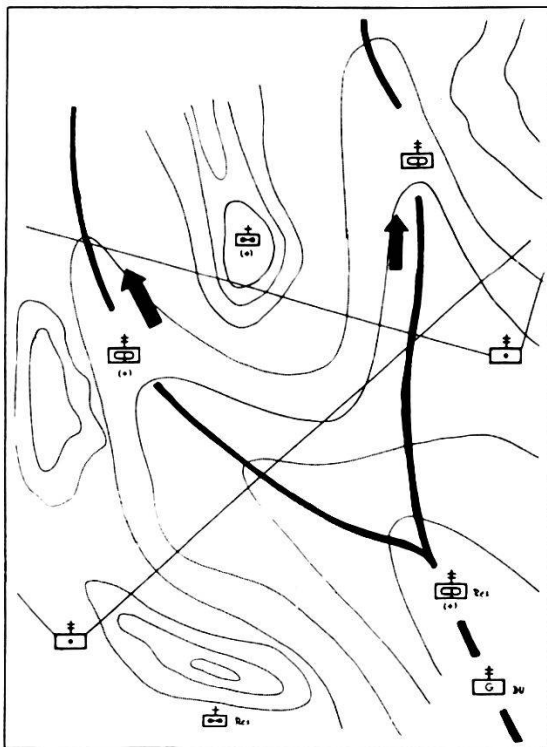


Figura 3. Reggimento di granatieri di carri armati in attacco

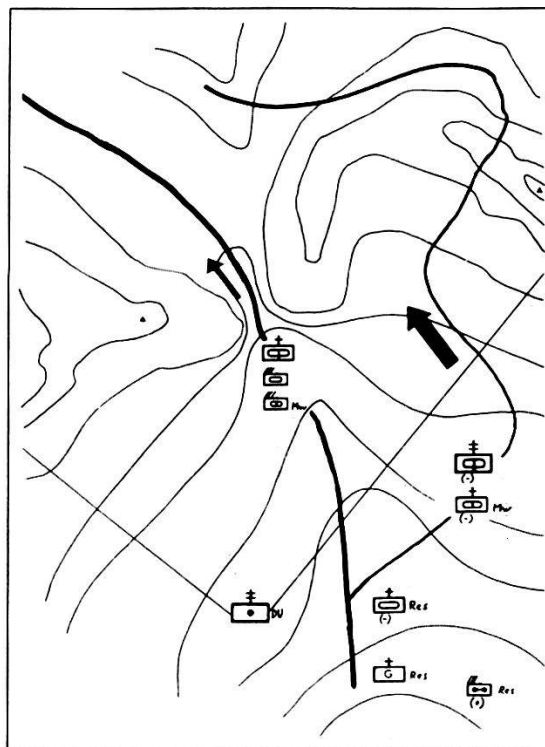


Figura 4. Battaglione di granatieri di carri armati in attacco

5.6. Articolazione ed impiego

Forze d'urto a terra

I corpi di truppa che attaccano sono composti ed articolati in modo da poter condurre il combattimento per lungo tempo ed in modo indipendente.

Essi si spingono su tutte le strade, vie e sentieri disponibili; lo sforzo principale viene posto là dove si manifestano lacune dell'avversario durante la puntata verso i punti dominanti del terreno.

Aggiramenti a piedi o con veicoli ed infiltrazioni lungo vie secondarie devono colpire l'avversario ai fianchi ed alle spalle.

Come a livello di divisione, anche i corpi di truppa possono rinunciare ad un secondo scaglione. Per contro, si costituisce una forte riserva, in grado di intervenire rapidamente, che verrà impiegata quando si delineerà una presumibile irruzione (figura 4).

Truppe aeroportate

Le truppe da aviosbarco o frazioni di reparti terrestri aeroportati costituiscono formazioni d'urto che sfruttano rapidamente la terza dimensione.

Il loro elevato valore combattivo in attacco è dato dal fatto che esse sono in grado di impossessarsi di sorpresa di aree di terreno tatticamente od operativamente importanti; con ciò danno profondità all'attacco terrestre e ne accelerano l'esecuzione. Nel campo avversario, sorge inattesa una nuova situazione pericolosa che deve essere subito eliminata.

Compiti prioritari delle truppe avioportate sono:

- impossessarsi di punti dominanti del terreno, sul fronte od in profondità;
- occupare ponti e nodi stradali;
- attaccare importanti installazioni tattiche o logistiche;
- superare ostacoli ed opere minate distrutte;
- impiego come riserva oppure per fare sforzi principali.

I reparti avioportati devono essere appoggiati fino al momento che essi realizzano l'unione con le formazioni che avanzano a terra.

Siccome in montagna elementi relativamente piccoli ma con grande potenza di fuoco possono ottenere grossi risultati, le sezioni e le compagnie costituiscono reparti avioportati molto efficienti ed indipendenti; i battaglioni sono idonei per terreni-chiave più estesi, come valichi alpini. L'impiego di reggimenti richiede spesso diverse grandi zone di sbarco e queste sono molto difficili da trovare nelle regioni alte di montagna.

Le truppe avioportate hanno rigorosi limiti d'impiego:

- molti giorni di cattivo tempo impediscono di volare;
- neve alta o bagnata rende difficile i movimenti;
- il pericolo di valanghe impedisce gli spostamenti;
- nebbia e bufera ostacolano i rifornimenti e l'appoggio di fuoco;
- la progressione lenta dei reparti terrestri isola le formazioni avioportate ed aumenta il loro pericolo di distruzione;
- le truppe di montagna schierate in difesa si aspettano sbarchi dall'aria e sono convenientemente preparate con la difesa contraerea per tutte le truppe, con il fuoco mobile dell'artiglieria, con interventi d'urgenza dell'aviazione e con reparti d'urto specialmente riservati per questo scopo.

Reparti di carri armati

La zona della Alpi non offre ai reparti di carri armati che scarse possibilità d'impiego, quale forza d'urto rapida per procurare profondità all'attacco. Diventa

perciò più importante il loro ruolo di arma mobile d'appoggio a tiro diretto con grande potenza di fuoco; piccoli reparti, come gruppi o sezioni di carri armati, costituiscono importanti basi di fuoco.

Singoli carri armati trovano aree di postazione lungo i pendii delle valli, su colline e creste, alle curve di strade ripide e sui valichi.

Artiglieria

I reparti d'attacco, che avanzano a piedi e quindi sono deboli di fuoco, devono spingersi in avanti sotto un tetto di fuoco d'artiglieria che distrugge o per lo meno neutralizza l'avversario che sta davanti e che lo sbarra sui fianchi.

Aviazione

L'aviazione, con il suo molteplice armamento per l'intervento al suolo, agisce:

- in profondità della zona d'attacco, specialmente a favore delle azioni di avio-sbarco;
- negli angoli morti e nei settori non osservati dell'artiglieria;
- in settori adiacenti e nelle valli secondarie;
- contro obiettivi che sorgono d'improvviso.

Obiettivi per l'aviazione sono le zone di posizione e le opere delle truppe d'appoggio, sbarramenti, nonché strettoie, ponti, tornanti di strade lungo gli assi d'arroccamento.

Una esplorazione armata continua ostacola la libertà di movimento che è molto importante per il difensore.

Elicotteri da combattimento ed elicotteri armati multiuso rinforzano e completano sia l'artiglieria che gli aerei da combattimento. Essi sono in grado di tirare fuochi di distruzione e di neutralizzazione da bassa quota e per lungo tempo, per esempio durante le azioni di sbarco dall'aria. Essi combattono obiettivi poco visibili, come postazioni di lanciamine od opere di fortezza.

Truppe del genio

Il compito principale delle truppe del genio è di garantire la mobilità dei reparti d'attacco. Esso comprende:

- riparazione di interruzioni stradali causate dal brillamento delle opere minate;
- rimozione di mine e di ostacoli;
- sgombero di macerie, franamenti, neve;
- rinforzo ed allargamento di strade e vie;

- approntamento di deviazioni stradali;
- costruzione di ponti su fiumi, torrenti e gole.

Distaccamenti del genio fanno parte dei reparti di testa che attaccano e delle truppe avioportate. Importanti formazioni del genio devono essere pronte all'impiego su tutti gli assi di attacco, perché bisogna continuamente calcolare con distruzioni di sorpresa da parte dell'avversario. Se i reparti del genio scarseggiano, bisogna fare con essi sforzi principali sulle strisce d'attacco decisive; nelle altre zone d'attacco si deve perciò contare con un rallentamento della progressione o persino con un arresto, fino a quando le interruzioni stradali non potranno essere riparate o gli ostacoli rimossi.

5.7. La condotta logistica

Condotta logistica durante l'attacco in montagna significa in primo luogo risolvere *problemi di trasporto*. Cioè:

- disponibilità di strade per veicoli pesanti;
- disponibilità di elicotteri da trasporto per trasporti urgenti.

Più l'attacco si inoltra nella zona delle Alpi, più la rete delle comunicazioni si fa rada e, a causa delle salite e delle curve, più si fanno difficili e lenti i movimenti. Tutti i trasporti tattici e logistici ed i movimenti utilizzano la stessa strada; ciò porta ad ammassamenti, ingorghi, interruzioni del traffico ed incidenti. Aumenta quindi il pericolo di attacchi di sorpresa e di imboscate dell'avversario. Nevicate improvvise, formazioni di ghiaccio, caduta di valanghe e scoscendimenti interrompono le strade e bloccano la condotta logistica.

I *pazienti* devono essere curati in primo luogo dai camerati e dai sanitari di truppa. Quando non si dispone a sufficienza di elicotteri da trasporto e di ambulanze per terreno vario, il trasporto dei pazienti nei lazzaretti da campo dev'essere organizzato dalla truppa, a piedi; questa attività riduce il numero di combattenti. Siccome l'attacco in montagna si svolge lentamente e non si spara senza interruzione, è probabile che ci siano *beni di sostegno a sufficienza*. Il problema principale è posto dai rifornimenti e sgomberi per le truppe situate fuori del fondo-valle.

6. La difesa

Se l'avversario passa alla forma di combattimento di difesa, occupa posizioni scaglionate in profondità lungo gli assi di valle, con sforzo principale delle truppe in aree sopraelevate e dominanti, e con sforzi principali di fuoco pianificati in tutta la zona.

Sfruttando la lunga portata di molte sue armi, il *combattimento viene condotto a grandi distanze*; si cercano quindi terreni che permettono grandi distanze di tiro.

Contrattacchi, spesso eseguiti con truppe avioportate, sono diretti ai fianchi ed alle spalle dell'attaccante.

7. Valutazione complessiva del valore di combattimento

L'organizzazione, l'articolazione, il materiale bellico, l'istruzione e la condotta delle forze armate moderne sono previsti per operazioni con reparti meccanizzati e di carri armati, ad ampio raggio, in terreni pianeggianti, al massimo collinosi.

Noi partiamo quindi dall'ipotesi che, in caso di attacco nella zona delle Alpi, in maggioranza dovrebbero essere impiegate tali truppe. Concludendo, vogliamo brevemente rilevare i vantaggi e gli svantaggi che comporta loro il cambiamento di tipo di impiego per poter operare in montagna.

7.1. Vantaggi

L'*aviazione* non ha bisogno di nessun adattamento essenziale e il suo valore combattivo non subisce nessuna diminuzione. I problemi maggiori sorgono nell'appoggio diretto dei reparti d'attacco nelle valli alpine molto incassate.

Con l'introduzione degli *elicotteri da combattimento* è apparsa sul campo di battaglia di montagna un'arma con grande potenza di fuoco, rapida e polivalente, che crea molti problemi al difensore.

Per le *truppe avioportate* il combattimento in montagna significa soprattutto un cambiamento di ambiente. La loro forza combattiva è elevata poiché esse conferiscono una grande mobilità all'attaccante.

Questi pericolosi vantaggi che ha l'avversario moderno, sono però notevolmente ridotti dai frequenti *periodi di cattivo tempo* con visibilità minima o nulla.

Per l'*attaccante* si pone dunque la domanda se il numero considerevole di elicotteri da combattimento e da trasporto necessari per un attacco sta effettivamente a disposizione.

Per il *difensore* della zona delle Alpi, il costante miglioramento degli aerei ed elicotteri significa un pericolo sempre più grande che dev'essere contrastato con un numero maggiore di armi contraeree e con una difesa contraerea di tutte le truppe veramente efficiente per la guerra.

7.2. Svantaggi

I reparti che attaccano a terra hanno durezza e resistenza. Ma sono istruiti in primo luogo per il combattimento come reparti meccanizzati; l'*adattamento* al sistema d'attacco a piedi in montagna, azione che si svolge lentamente e con fatica, pone problemi molto gravi.



Figura 5. Interruzioni di sorpresa delle vie di comunicazione da parte della nostra aviazione sono possibili in molti luoghi

Il difensore svizzero della zona delle Alpi si compone di una fanteria molto numerosa, appoggiata da artiglieria mobile e da fortezza, che conosce la forza del terreno di montagna e la sa sfruttare; bisogna contare con la messa in azione di numerose distruzioni massicce. Questa tattica svizzera pone problemi di condotta nuovi e richiede molta truppa a piedi (figura 5).

Il materiale bellico delle truppe meccanizzate e dei reparti di carri armati *in parte non corrisponde* all'equipaggiamento necessario per l'attacco in montagna:

- una parte dei veicoli cingolati è superflua;
- il materiale del genio che non può essere utilizzato, dev'essere sostituito da altro equipaggiamento idoneo;
- bisogna procurarsi materiale specifico di montagna;
- difficoltà originate dal terreno limitano l'impiego dell'artiglieria.

Sulla rete stradale diradata e di scarsa efficienza, la condotta logistica incontra grossi problemi di trasporto che possono diventare ancora più gravi in seguito ad improvviso sopraggiungere di cattivo tempo, o ad azioni avversarie di disturbo.

7.3. Osservazione finale

Un attacco nella zona delle Alpi costringe un avversario al parziale cambiamento della sua normale dottrina d'impiego e gli richiede sforzi enormi ed inconsueti. È importante che questi notevoli aspetti negativi, chiaramente riconoscibili, vengano inclusi nell'apprezzamento della situazione, secondo il loro giusto grado d'importanza.

(Da «ASMZ» no. 3/1983)